

RIVOLUZIONE TRA I BANCHI » POLITICA DIVISA

Comune-Provincia, scontro sulle scuole

Arriva lo stop al piano per creare 5 istituti comprensivi: «Tutto congelato per un altro anno». Soddisfazione dei genitori

di Marianna Bruschi

PAVIA

Comune e Provincia, ancora una volta, si scontrano sul futuro delle scuole. Esattamente un anno fa Piazza Italia (ancora Pdl) aveva bloccato il piano per creare cinque istituti comprensivi in città, tra le motivazioni la perdita di posti di lavoro. Il Comune aveva congelato tutto e si era a quel punto preso un anno per rimettersi al lavoro. Ora la scena si ripete. Ancora un anno di congelamento, ancora uno stop della Provincia. Anche perché quello delle scuole è un tema delicato. Contro il piano i genitori hanno iniziato a mobilitarsi. Soprattutto alla media Casorati. Qui le due sedi (via Volta e via Teodorico) dovrebbero separarsi e diventare indipendenti una dall'altra con un inevitabile cambio di insegnanti e offerta didattica. Ed è proprio per rispondere alle preoccupazioni dei genitori che il presidente della Provincia Daniele Bosone ha posto un freno alla rivoluzione delle scuole, partendo da due osservazioni: la separazione delle scuole medie e i numeri degli istituti comprensivi, in particolare del primo «assolutamente ipertrofico e poco gestibile», dice Bosone. Un passo indietro. Le scuole cittadine dovrebbero essere riorganizzate creando 5 comprensivi (così ha già deliberato il Comune), unendo le materne e le elementari dei quattro circoli e le tre medie (Angelini che ha due sedi come la Casorati e la Leonardo). Il primo comprensivo (quello con Carducci, Canna e Leonardo) arriverebbe a quasi 1600 studenti. «L'idea di scorporare una scuola media se proprio non ci sono costretto non mi piace», dice Bosone, «così come la creazione di un comprensivo debole non mi convince». Sarebbe il secondo istituto, proprio quello che dovrebbe avere «via Teodorico» come scuola media e che arriverebbe a circa 870 alunni, sotto i mille richiesti. Dunque, tutto rinviato. «C'è un ordine del giorno regionale che

va in questa direzione», dice Bosone, «quindi rinviando di un anno e lo useremo per confrontarci». La risposta dei sindacati suona come un «lo avevamo detto» e accoglie «positivamente il rinvio», come dice Elena Maga, Cisl. Stupore invece in Comune. «C'è già stato un rinvio di un anno e c'era quindi tutto il tempo per rivedere il piano», dice il sindaco Alessandro Cattaneo - ma questo piano va nella direzione giusta». Ancora più stupito l'assessore all'istruzione Rodolfo Faldini: «Ho lavorato con l'assessore D'Imperio su questo piano in maniera condivisa. Se non lo facciamo adesso lo dovremo fare tra un anno. Discuteremo comunque su come rendere più accettabile il piano». «Il rinvio da un lato ci tranquillizza», dice Giancarlo Merlino, genitore della Casorati e presidente del consiglio di istituto che ha votato contro il piano - ma dal punto di vista della politica e di come viene amministrata la scuola no».

DANIELE BOSONE

Non mi convince la decisione di dividere Casorati e Angelini. E il primo istituto, con la Carducci, nascerebbe ipertrofico

ALESSANDRO CATTANEO

E' comunque una buona base da cui ripartire, ora abbiamo il tempo necessario in modo da poter rivedere il progetto